

320[2]/---2M

Zut

nella RIVOLUZIONE

Il cappelto

Il gesto provocatorio si è sempre reso colpevole di essere frammentario: è scomodo per questo.

Come se quelli che lo compiono stessero comodi!

Non è abbastanza sereno e modesto.

Come se partisse da olimpiche certezze e potesse permettersi il lusso della modestia!

E solo ribellismo e rivolta, il solito irrazionalismo.

Effettivamente dovrebbe chiedere le scuse per non avere quella paterna serenità che mostrano gli altri!

Infine è un gesto di debolezza.

Ebbene? Perché perdere l'occasione di fare della propria debolezza la propria forza, della propria emarginazione la propria presenza?

E poi, per rassicurare questi Padri apprensivi: chi ve lo ha detto che la nostra unica e sola arma è questa?

Ah! un altro perivolo: attenti a non porvi al di fuori della storia, con cose come il desiderio, i piaceri, ecc.

E voi a non inventarvene una come piace a voi.

Meno male però che ci sono sempre quelli che sanno che periodo sta attraversando la storia, quali sono le tattiche da mettere in opera, le strategie vere, le dimensioni progettuali urgenti, quanto indispensabili, la necessità del superamento di questa

la ragione?

E, anche, che cos'è l'irrazionalismo?

E come mai questa vecchia scimmietta fa bella figura solo in versi affianca ancora dopo tanti anni, come un tarlo, la ragione?

Non vorremmo spingere il nostro ribellismo provocatorio a questo punto-ma vi siamo costretti dalla vecchia dialettica di forza ed violenza Realismo-utopia, razionalismo-irrazionalismo, etc. Ma questa loro saggia fetta non nascesse, per caso, dallo sconcerot che i folli, quelli di dentro e quelli di fuori, il gesto deviano possano parlare da soli, che la loro situazione diventi fatti, eventi, situazioni che non si riflettono più semplicemente nello specchio della dia-

gnosi dei vari esperti, psichiatra, sociologo, linguista, giornalista, specializzato,...

Niente più interpreti, terapeuti, politici, basta con la loro mediazione, la loro carità e competenza, la loro serena e piena modestia, ed il loro sipatico affetto.

Vorremmo anche sapere che cos'è questa nuova razionale-ità?

Perché poi non sono così ingenui, hanno saputo dell'acrisi della ragione,

E, anche, che cos'è l'irrazionalismo?

E come mai questa vecchia scimmietta fa bella figura solo in versi affianca ancora dopo tanti anni, come un tarlo, la ragione?

Di fronte alla perdita di credibilità alla crisi di consenso ormai evidente il potere rivela insieme la sua ferocia e la sua follia.

In modo predeterminato il potere ha ucciso Francesco Lorusso.

Un nugolo di testimonianze rivelano come e chi lo ha ucciso; eppure il potere tenta una ulteriore provocazione: una voce parla di qualcuno che sarebbe venuto da fuori a sparare; poi smentiscono gli stessi inquirente, ma intanto il potere ci prova.

Non basta si accusa Radio Alice di avere organizzato gli scontri di Venerdì e Sabato. Radio Alice non ha fatto altro che dare la parola al movimento, trasmettere le telefonate. Ma intanto si cerca di colpire tutto il movimento colpendo e criminalizzando un suo strumento d'informazione. Non basta si cerca di accreditare un collegamento tra



Bifo nonostante